

“La paura del diverso” si vince con la conoscenza

Pubblicato: Giovedì 22 Gennaio 2015



Il punto di partenza per combattere l'intolleranza non può essere che la conoscenza. La proposta di **Anfass Varese e Fondazione Renato Piatti onlus**, per il Giorno della memoria, poggia su questo assunto. Per **sabato 24 gennaio è prevista dalle 9 alle 13 una tavola rotonda** al Salone Estense di Varese sul tema “**La paura del diverso: riflessioni su intolleranza e dintorni**”. Interverranno: Giorgio **Rossi** (primario Uonpia azienda ospedaliera di Varese), Ester Pocatò (direttore Assi Asl provincia di Varese), Luigi **Macchi** (funzionario ufficio scolastico provinciale), Marco **Vanetti** (funzionario servizi sociali di Varese), don Ernesto **Mandelli** (cappellano fondazione Molina), don Michele **Barban** (direttore centro Gulliver), Gianni **Spartà** (giornalista) e Michele **Imperiali** (comitato scientifico Anfass onlus, direttore generale fondazione Renato Piatti). «L'invito a partecipare – spiega **Paolo Bano**, presidente di Anfass Onlus – è stato rivolto a tutta la cittadinanza con un occhio particolare ai giovani, attraverso le scuole, confidando nella collaborazione dei molti insegnanti che ancora lavorano sui valori. Abbiamo coinvolto i giovani anche nella progettazione e nella realizzazione del materiale promozionale e della scenografia della mostra».

In concomitanza con la tavola rotonda sarà infatti esposta una mostra, sotto i portici di Palazzo estense, dal titolo “Perché non accada mai più. ricordiamo”. L'inaugurazione ufficiale è prevista per domenica **25 gennaio a Villa Recalcati** dove resterà esposta fino a **domenica 8 febbraio (apertura ogni giorno dalle 10 alle 16 e 30)**. Durante l'inaugurazione il prefetto **Giorgio Zanzi** consegnerà la medaglia d'onore in memoria della famiglia di **Carlo Montalbetti** deportato e internato in un lager nazista.

La mattina del 27 gennaio verrà proiettato “Ausmerzen” di Marco Paolini, presso la sala Montanari di Varese, si replica il 3 febbraio sempre di mattina e la sera del febbraio, dove interverrà il regista **Alessandro Leone**. La soppressione scientifica degli **Ausmerzen**, ovvero i più deboli, coloro che non rientravano nei parametri nazisti di perfezione e produttività, iniziò in Germania prima del 1939 quindi ben prima dei campi di concentramento. Il programma di sterminio prevedeva l'annientamento di **300mila persone** provenienti da molti paesi europei, Italia compresa, perché ritenute “vite indegne di essere vissute”

«Con questa mostra – conclude **Cesarina Del Vecchio**, presidente fondazione Renato Piatti Onlus – vogliamo onorare la memoria di quelle vittime innocenti e stimolare una riflessione sulle motivazioni culturali, scientifiche, politiche ed economiche che portarono a quello sterminio. Perché non accada mai più».

Tutte le iniziative sono realizzate in collaborazione con il **Comune di Varese**, e godono del patrocinio della **Provincia di Varese** e di **Anfass Lombardia** Onlus, nonché del contributo della **Fondazione comunitaria del Varesotto**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it